

Dossetti, la buona politica come professione di fede

A 100 anni dalla nascita, l'utopia e l'impegno del professore-sacerdote



di **FRANCO CANGINI**

INGIUSTO che sia, il ricordo di lui evoca il duello decisivo tra Carnevale e Quaresima messo in scena a Bologna per la regia del cardinal Lercaro nel lontano 1956. Nell'intento di strappare al Pci la guida del Comune, l'illustre porporato mise in campo una "volante" di frati a sostegno della candidatura del professor Giuseppe Dossetti, cattolico tutto d'un pezzo, di riconosciuta integrità e di figura ascetica. Suo avversario, il sindaco Dozza di fede comunista e di modi gioviali, amante della buona tavola non meno che della giustizia sociale. L'esito del duello era nelle cose. Bologna "la grassa" decretò all'austero professorino un sincero successo di stima e confermò sindaco il compagno Dozza, assunto a icona della

RINNOVAMENTO

Nel dopoguerra il sogno di fare della Dc lo strumento del messaggio cristiano

bolognesità. A riprova del fatto che politica e santità raramente o mai vanno d'accordo. Dossetti ne conveniva, tant'è che l'anno dopo si fece prete.

LA RICORRENZA dei cent'anni dalla nascita, unita al venticello di rivolta morale sollevato dall'overdose di malapolitica, ripropone quel singolare tentativo di rinnovare la politica con un innesto di pienezza di fede cristiana. Se ne occupano tre libri: due editi dal Mulino ("L'avventura politica di un riformatore cristiano" di Paolo Pombeni e una riflessione dello stesso Dossetti sul concilio Vaticano II a cura di Francesco Margiotta Broglio). Il terzo è di Roberto Di Giovan Paolo: "Il dovere della politica" (Nutrimenti). Insieme, compongono un viaggio nell'età dell'innocenza della Repubblica, quando c'era spazio per generose illusioni. Sempre frantumate nell'impatto con la realtà e sempre ritornanti in funzione di vie di fuga dalla ripugnanza per questa Italia, deformata dall'eccesso

di maleodorante realismo. Dossetti apparteneva a quella falange di cattolici che visse come una sconfitta personale il trionfo della Dc nelle elezioni cruciali del 18 aprile 1948. I suoi voti erano per una Dc d'opposizione, strumento duro e puro della rivoluzione annunciata dal messaggio cristiano. Il plebiscito elettorale caricava invece sulla Dc la piena responsabilità politica per la sorte del Paese. Con la fatale conseguenza di inquadrarla nella storica linea di successione nell'esercizio del potere, dunque di dannaarla a pagare dazio alla legge della necessità, con le mediazioni e i compromessi del caso.

A QUEL PUNTO Dossetti comprese che era il sacerdozio l'approdo naturale della sua pienezza di fede. Ma non prima di avere esplorato tutte le possibilità offerte alla fede dalla politica. La sua non era una battaglia solitaria. Gli faceva corona a Roma il gruppo dei "professorini", ribattezzato, con umorismo da sacrestia di marca toscofanfaniana, "Comunità del porcellino". Ne facevano parte, oltre a Fanfani, Moro, La Pira e altre intelligenze di prim'ordine che si abbeveravano al pensiero di Toniolo e Maritain e ne riversavano il distillato nella rivista "Cronache sociali". Praticamente, già una corrente della Dc, abbastanza potente da dare la scalata al potere. Il richiamo dello zelo religioso, unito alla tentazione di scavalcare a sinistra il Pci, faceva presa su un partito di cristiani e non lasciava indifferente il complesso mondo vaticano.

L'INTEGRALISMO cristiano della sinistra dossettiana non era certo un peccato agli occhi della Chiesa, almeno finché temperato dall'obbedienza alla Gerarchia. Pio XII e i dossettiani concordavano nel vedere come fumo negli occhi la formula di governo centrista (l'alleanza con i partiti di democrazia laica consentiva a De Gasperi di tenere a bada gli ukase ecclesiastici). Mai stata popolare in Vaticano, l'idea che politica e religione formano due sistemi separati, anzi antinomici, secondo l'interpretazione corrente del precetto evangelico: "Date a Cesare quello che è di Cesare", tradotto da Cavour nel motto: "Libera Chiesa in libero Stato". Papa Wojtyła non è stato meno catego-

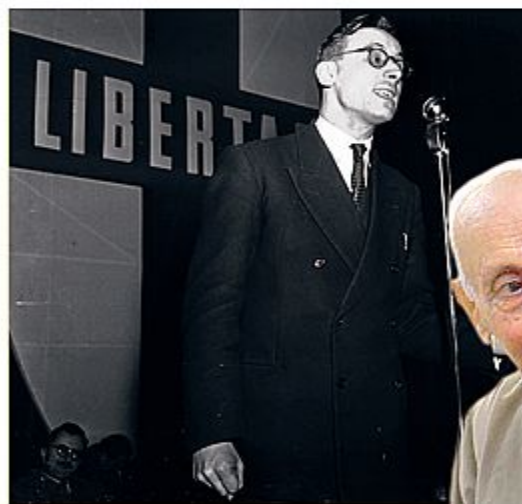
rico di Pio XII nel proclamare l'inammissibilità della "pretesa di circoscrivere la religione nell'ambito privato", in quanto "la salvezza di Cristo deve permeare famiglia, scuola, cultura". Cioè l'intera sfera di azione della persona umana.

E' IRONICO che proprio Dossetti, con il suo passaggio al sacerdozio,

UNA GENERAZIONE

Fallì la sua battaglia, ma con lui crebbero Fanfani, Moro e La Pira fino a conquistare il partito

abbia dato un contributo involontario all'avvio del miracolo economico. E di conseguenza, alla riduzione allo stato laicale (per così dire) della diletta Italia. Infatti, come velenosamente notato da Andreotti, con l'uscita di Dossetti dalla scena politica cadde l'ultimo ostacolo alla piena affermazione



In alto Dossetti con Romano Prodi, con Giorgio La Pira e Aldo Moro, con Paolo VI

UNA NOTTE DI VEGLIA

Giuseppe Dossetti nei panni del politico e in quelli di monaco. Questa notte in suo ricordo in diverse città italiane (Bologna, Reggio Emilia, Bergamo, Firenze, Prato, Siena, Pistoia, Saronno, Gallarate, Cavriago, Genova, Vicenza, Torino, Bari) si terrà una veglia di dialoghi.



della politica economica di Pella (e di Einaudi). Caduto il potere frenante del dirigismo caro alle sinistre, nulla più si opponeva alla crescita dell'economia e alla trasformazione della società nazionale sul modello delle liberaldemocrazie occidentali. Nel 1994, due anni prima di morire, Dossetti si fece un dovere di riaffacciarsi sulla scena politica per non far mancare il suo contributo alla mobilitazione della sinistra contro il fenomeno Berlusconi.

IN BREVE



ADDIO SAGNIER FILOSOFO CATALANO

E' morto a 70 anni il filosofo e saggista spagnolo Eugenio Trias Sagnier. Era considerato il maggior intellettuale catalano vivente e il più grande dopo Ortega y Gasset. Era conosciuto in particolare per il suo concetto di "filosofia del limite".

L'ITALIA IN MOSTRA COI SUOI ARCHITETTI



L'architettura italiana in mostra a Parigi: il 27 febbraio sarà inaugurata al nostro Istituto culturale "Future: Architecture e(s)t Paysage", con i lavori dell'agenzia Startt.

I FORI ACCESSIBILI ANCHE AI DISABILI



Un mare di palloncini blu dal Foro Romano fino alla Curia. Stanno a indicare il percorso accessibile ai disabili inaugurato a Roma con l'ascensore che copre il dislivello tra la strada e la zona archeologica.

IL PRIMO CHAGALL 90 OPERE A ZURIGO



E' dedicata alla prima produzione artistica di Marc Chagall la grande mostra allestita fino al 12 maggio al Kunsthaus di Zurigo. Sono esposte circa 90 opere tra dipinti e lavori su carta.

Oggi il ricordo a Montecitorio con Napolitano

A 100 ANNI dalla nascita (Genova 13 febbraio 1913) Giuseppe Dossetti sarà ricordato oggi, alle 10, alla Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, nella cerimonia "Il ricordo della Camera dei deputati - Dossetti costituente - La politica fra Costituzione e orizzonte internazionale". Aprirà l'ini-

ziativa il Presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini. Interverranno Alfonso Quaranta, Alberto Melloni, Paolo Pombeni, Pietro Rescigno. Sarà presente il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. L'evento sarà trasmesso in diretta webtv su <http://webtv.camera.it>.